



Arcidiocesi di Gaeta

Servizio Ufficio Stampa

arcivescovo.ufficiostampa@gmail.com

cellulare 349.4442512 – fax 0771.613376

Circolare 397
10 agosto 2010

GLI AUGURI DEL NOSTRO ARCIVESCOVO S.E. MONS. FABIO BERNARDO D'ONORIO A RESIDENTI E VILLEGGIANTI IN OCCASIONE DEL FERRAGOSTO

Il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, in occasione della conferenza stampa tenutasi stamattina nei giardini di Villa Maria Teresa a Vindicio di Formia per la presentazione del calendario di iniziative in onore del millecentesimo anniversario della nascita di San Nilo Abate che ha soggiornato dieci anni nella terra gaetana, ha voluto inviare tramite le emittenti radiotelevisive e i colleghi giornalisti della carta stampata un messaggio augurale in occasione della Festività del Ferragosto.

Ha ricordato che è legittimo e giusto il riposo estivo per un recupero del proprio equilibrio psicofisico, ma non bisogna dimenticarsi di utilizzare tale occasione per curare i rapporti familiari e per ristorare anche la propria anima con delle buone letture e momenti di raccoglimento. Non per nulla – ha ricordato l'Arcivescovo – la nostra Chiesa da sempre celebra nel giorno del Ferragosto l'Assunzione della Madonna in Cielo.

Auguri da parte del nostro Pastore a tutti i residenti e villeggianti che hanno scelto il nostro territorio per le loro vacanze, a tutti i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e, infine, ai componenti delle forze dell'ordine che, con il loro impegno, garantiscono la convivenza civile e la qualità del nostro riposo.

Da ricordare che le prime indicazioni sull'Assunzione di Maria risalgono al periodo compreso tra la fine del secolo IV e la fine del V. Santo Efrem il Siro († 373) sosteneva che il corpo di Maria non aveva subito corruzione dopo la morte.

Nel secolo quarto Timoteo di Gerusalemme scriveva che la Vergine era rimasta immortale perché il Cristo l'aveva trasferita nei luoghi della sua ascensione.

Sant'Epifanio († 403) affermava che la fine terrena di Maria fu piena di prodigio e che quasi certamente la Vergine possedeva già con la carne il regno dei cieli.

Il dogma cattolico è stato proclamato dal Santo Padre Pio XII il 1° novembre 1950, anno santo, attraverso la Costituzione Apostolica *Munificentissimus Deus*, Dio generosissimo: *“Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo. Perciò, se alcuno, che Dio non voglia, osasse negare o*

porre in dubbio volontariamente ciò che da Noi è stato definito, sappia che è venuto meno alla fede divina e cattolica”.

L'Assunzione di Maria, nel cattolicesimo, è un'anticipazione della resurrezione della carne, che per tutti gli altri uomini avverrà soltanto alla fine dei tempi, con il giudizio universale.

I cristiani ortodossi e armeni celebrano la Dormizione di Maria che sarebbe stata assunta in cielo dopo la morte; né la Dormizione, né l'Assunzione sono un dogma presso gli ortodossi o gli armeni.

La differenza principale tra Dormizione e Assunzione è che la seconda non implica necessariamente la morte, ma neppure la esclude.

La Chiesa anglicana nel 2005 ha dichiarato, tramite un documento della Commissione Internazionale Cattolica Anglicana, di aver accettato l'Assunzione di Maria, ma non in quanto dogma; da rilevare che l'assunzione di Maria è festeggiata nel calendario cattolico il 15 agosto; nella stessa data la Chiesa ortodossa e la Chiesa apostolica armena celebrano la festa della Dormizione di Maria.

Quindi il nostro Arcivescovo ha invitato tutti alla prudenza sulle strade; a guidare con cautela, a salvaguardare la propria vita e quelle degli altri.

Ha ricordato l'episodio emblematico di un giovane che diplomatosi aveva chiesto e ottenuto in dono uno scooter dai suoi genitori, con il quale si era schiantato perdendo la vita soltanto otto ore dopo aver ricevuto il dono.

Sulla strada non si può improvvisare ma guidare sempre con la massima vigilanza e attenzione e nel pieno possesso delle proprie capacità psicofisiche; la vita è un dono del Signore.

“Era conveniente che colei che nel parto aveva conservato integra la sua verginità conservasse integro da corruzione il suo corpo dopo la morte.

Era conveniente che colei che aveva portato nel seno il Creatore fatto bambino abitasse nella dimora divina.

Era conveniente che la Sposa di Dio entrasse nella casa celeste.

Era conveniente che colei che aveva visto il proprio figlio sulla Croce, ricevendo nel corpo il dolore che le era stato risparmiato nel parto, lo contemplasse seduto alla destra del Padre.

Era conveniente che la Madre di Dio possedesse ciò che le era dovuto a motivo di suo figlio e che fosse onorata da tutte le creature quale Madre e schiava di Dio”.

San Giovanni Damasceno

*Il Capo Ufficio Stampa
Marcello Rosario Caliman - diacono*